

Miccio-Fonseca L.C. (2023) The Unpopular Victims: Individuals Who Are Sexually Abusive – The Black Swans, *Journal of Child Sexual Abuse*, 32, 3, 379-396.

Parole chiave: abusanti adolescenti; valutazione del rischio; sviluppo sessuale; vittime di abuso sessuale; abuso sessuale.

L'articolo discute il fatto che i ragazzi che commettono scorrettezze abituali in campo sessuale o producono comportamenti sessualmente abusanti, troppo spesso siano visti sotto il profilo criminologico, senza considerare età, genere, stato giuridico, esperienze di passato trauma e vittimizzazione. Questa prospettiva falsa la percezione clinica del paziente inviato per un 'trattamento'.

Con il termine 'Cigno nero' si vuole indicare "un evento estremamente improbabile con tre principali caratteristiche: imprevedibile; con impatto massivo; e dopo il fatto noi mettiamo insieme una spiegazione che appare meno causale e più predicibile". Si ragiona su piccoli numeri, poiché sono una piccola parte di individui che sono stati genericamente abusati (maltrattamento, abuso fisico, trascuratezza, abuso sessuale) evolve diventando perpetratore di abuso sessuale. A posteriori si può vedere che gli abusi sperimentati da molti 'cigni neri' sono cronici per storia, frequenza, gravità, durata; altri subiscono accadimenti sporadici o riguardanti alcuni periodi della vita; altri hanno vissuto solo brevi episodi di abuso.

Circa i giovani che sono sessualmente abusivi le ricerche mostrano che hanno subito abuso sessuale e/o fisico almeno nel 40% se maschi e ancor di più se femmine. Quelli che hanno subito abuso sessuale vengono considerati 'bambini erotizzati', cioè prematuramente esposti, al di là dell'essere maturi per farlo, a materiale sessuale comunque veicolato o direttamente abusati sessualmente. Per alcuni lo sviluppo sessuale viene deviato nel terreno della sessualità non convenzionale e porta a diventare sessualmente pericolosi, diventando strumenti di abuso sessuale, violenza sessuale e violenza sessuale predatoria, arrivando anche a livelli letali.

I sex offender maschi minorenni che sono passati attraverso vicende giudiziarie, se confrontati con quelli che non hanno avuto incroci con la giustizia, erano più spesso vittime di trascuratezza, abuso sessuale e/o avevano avuto una esposizione precoce al sesso. Le ricerche concordano sulle differenze tra i soggetti intercettati dal sistema giudiziario e gli altri. Spesso i primi mostrano in modo ricorrente storie familiari di abuso, che sono più gravi e comportano sintomi di disadattamento precedente, per esempio sul piano scolastico.

Una metanalisi di Caldwell (2016) su 106 studi riguardanti quasi 34000 giovani condannati per reati sessuali ha trovato un tasso di recidiva di meno del 5%. Molti professionisti danno rilievo a questi dati per sostenere che "la ricaduta in reati sessuali negli adolescenti è un evento raro". Con ciò sostanzialmente minimizzano la diffusione e la gravità dei comportamenti sessualmente abusivi, ignorando fattori di rischio tuttavia presenti che dovrebbero consigliare prudenza. Un altro piccolo ma significativo studio longitudinale su 129 giovani condannati per reati sessuali (Ralph, 2015) ha trovato che nel 10,5% c'era stato un precedente episodio di comportamento sessuale abusivo prima di quello che aveva comportato i provvedimenti giudiziari. Va anche notato che questa popolazione quasi nel 40% fa multiple vittime, anche bambini prepuberi, e il 75,6% usa la forza nelle azioni sessualmente abusive.

Se si guardano poi i programmi di riabilitazione, i dati mostrano che 1 su 5 ha un episodio di significativo acting out sessuale, che viola le regole del programma di messa alla prova, e alcuni di questi episodi potrebbero essere ancora classificati come reati. Il recente studio longitudinale di Rasmussen (2022) su adolescenti maschi giudicati come autori di reati sessuali e accolti in comunità residenziali riporta che l'età media di quelli che recidivano è più bassa di quella dei soggetti che non hanno recidive. Ciò porta a pensare che i problemi di comportamento sessuale si

siano manifestati decisamente più precocemente di quando è stato disposto l'accoglimento in comunità.

Il RAINN (Rape, Abuse, and Incest National Network) nel 2021 riportava che ogni 68 secondi un americano subisce una violenza sessuale e ogni 9 minuti quella vittima è un bambino. Il NIBRS (National Incident-Based Reporting System) nei dati dal 2016 documenta che il 38% delle vittime minorenni era vittimizzata da una persona minorenne. Tutto ciò rivela una cultura pervasiva in campo sessuale nella società americana.

In particolare per i 'cigni neri', l'abuso generalmente inteso (maltrattamento infantile, abuso fisico, trascuratezza, abuso sessuale) devasta lo sviluppo erotico, deviandolo dalla sua naturale traiettoria. Questi soggetti manifestano continue e persistenti improprietà nel comportamento sessuale pericolose per gli altri e che attraversano tutta la loro vita. Essi condividono variabili storiche simili agli abusanti sessuali giovanili (per esempio storie familiari con separazioni o divorzi, abuso sessuale, azioni illegali, violenza domestica, uso di sostanze), che alterano la cosiddetta "Family Lovemap", cioè il prodotto collettivo delle generazioni nella storia familiare relativo specificamente ai legami e ai vari aspetti della intimità nelle relazioni sessuali e non sessuali. Le ricerche sui giovani arrivati all'attenzione della giustizia per il loro comportamento sessuale disegnano una costellazione di variabili di rischio connesse al sesso collegate alla loro "Family Lovemap". Essi includono: a) una storia familiare giudiziaria a causa di abitudini sessuali; b) una storia familiare di abuso sessuale; c) essere vittima di abuso sessuale; d) abusare di vittime sia familiari sia estranee; e) avere vittime di entrambi i generi; f) avere vittime molteplici; g) differenza di età con le vittime; h) sovrapposizione di aggressività e sesso. I comportamenti sessualmente abusivi riflettono sostanzialmente un disturbo sul piano della intimità (sessuale e non). Le precedenti esperienze traumatiche possono essere alla base dei deficit nella capacità di intimità sperimentata con i membri della famiglia e possono incidere sui tempi e sulla traiettoria dello sviluppo erotico di un giovane.

Viene citato come esempio di 'cigno nero' il caso di Salvador Rolando Ramos, il 18enne autore di una strage in una scuola elementare (19 bambini e 4 insegnanti uccisi) in Uvalde, Texas, nel 2022. In lui erano presenti moltissimi dei fattori di rischio e dei sintomi prodromici analizzati nell'articolo, compresa una persistente modalità abusiva nei comportamenti sessuali, anche se mai arrivata essere riconosciuta come reato. L'autore conclude che Salvador Ramos fu una vittima di anni di trascuratezza e di maltrattamento; vittima di bullismo a scuola, preso in giro al punto da isolarsi dalla scuola e dai pari, vittima della trascuratezza di una intera comunità (famiglia, vicini, insegnanti), che ha fallito i possibili interventi di protezione. Era un 'cigno nero' con enormi deficit nelle relazioni di intimità.

L'autore conclude che gli interventi anche preventivi per la violenza sessuale e la vittimizzazione sessuale perpetrata da giovani devono essere guardati in una prospettiva più ampia che includa le variabili antropologiche e sociologiche. Quando una comunità è avvertita circa la complessità dei crimini che avvengono nelle sue vicinanze di solito allerta e sprona perché emergano idee e passi per implementare le strategie di intervento e di prevenzione focalizzate sui bisogni della comunità stessa. Questa mobilitazione diffusa e di ampio respiro è meglio adatta a conseguire i risultati sperati. Valutazione e interventi con questi giovani devono essere individualizzati e olistici, considerando molteplici variabili evolutive (per esempio, l'identità di genere, sessuale, l'orientamento sessuale, lo sviluppo dell'erotismo, le difficoltà nell'intimità, le esperienze sfavorevoli infantili e i traumi) come anche i fattori di base sociologici e antropologici. Va considerato anche il variare dei valori di riferimento nel tempo.